

le reazioni

Il mondo politico nel suo complesso sembra sospendere per un giorno le polemiche più accese e si interroga con rispetto e senza troppe strumentalizzazioni attorno all'analisi del cardinale Bagnasco sulla tormentata situazione politica e sociale del momento

A destra, Palazzo Chigi. Sono molte, e di parti politiche diverse, le voci dei parlamentari che hanno dato ragione alla riflessione del cardinale Bagnasco



IL FORUM

«FONDAMENTALE IL RILANCIO DEL "FATTORE FAMIGLIA"»

«Raccogliamo con grande soddisfazione e gratitudine l'attenzione con cui il cardinale Bagnasco ha voluto oggi rilanciare la proposta del "Fattore famiglia", presentata dal Forum alla recente Conferenza della Famiglia di Milano con ampi consensi bipartisan», commenta Francesco Belletti, presidente del Forum. «Una proposta che l'appello del cardinale Bagnasco può tirare fuori dalla palude della situazione politica in cui è rimasta impastoiata, nonostante i tavoli tecnici siano al lavoro presso il ministero dell'Economia con l'apporto dei nostri esperti». Come afferma il presidente della Cei, «una ricognizione lucida della condizione nazionale deve portare il Paese a darsi una politica familiare preveggenze, che mantenga la famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, e aperta alla vita, quale base per rilanciare il Paese, e rilanciarlo sul proprio caratteristico equilibrio esistenziale». E la leva fiscale, subito dopo le affermazioni sull'identità stessa della famiglia, «è la più efficace politica familiare che si possa mettere in campo. In questo senso, come afferma ancora il cardinale, il Fattore famiglia rappresenta il criterio ad oggi più evoluto, in quanto più equilibrato rispetto ad ipotesi precedenti, suggerisce che l'auspicata, urgente riforma del fisco dispone già di un elemento centrale di grande convergenza». «Occuparsi di un ideale alto — conclude Belletti — può servire a superare i "sottili veleni" della politica restituendo alla gestione della cosa pubblica e del bene comune una dignità che rischia di perdersi definitivamente».



Francesco Belletti

«Deporre le armi»: una breccia nel Palazzo

Per una volta politici d'accordo: dal presidente della Cei un discorso alto che impegna tutti

DA ROMA GIOVANNI GRASSO

Per una volta il mondo politico sembra voler deporre le armi e non spaccarsi verticalmente sulle parole del cardinal Bagnasco. Apprezzate da tutti per la loro misura, il loro equilibrio e per la consapevolezza che il cardinale ha voluto fare un discorso alto e universale, per tutti gli italiani, senza eccezioni.

Cicchitto

«Un contributo paradossalmente davvero laico a un ritorno alla civiltà del dibattito nel nostro Paese»



Certo, a destra c'è qualcuno che è più portato a sottolineare le parti dove si discetta della magistratura; tra le opposizioni sono invece amplificate quelle parole che si suppone siano riferite direttamente al premier. Ma, nel complesso, le reazioni dei politici di tutti gli schieramenti sembrano riflettere le intenzioni del presidente della Cei di dar corpo a preoccupazioni di carattere etico, morale e pastorale senza prestare il fianco a strumentalizzazioni di carattere politico o, peggio, partitico.

Nel Pdl, il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi nota: «È una prolusione molto equilibrata, che può essere condivisa da credenti e non credenti. Sono messaggi — ha proseguito — che si rivolgono alle coscienze di tutti, e in particolare di coloro che hanno responsabilità pubbliche nelle istituzioni democratiche-rappresentative, così come nella magistratura». Nota Fabrizio Cicchitto, capogruppo del Pdl alla Camera:

Bindi

«Nella prolusione la preoccupazione di un Paese violentato nei valori condivisi da laici e cattolici»



nale Bagnasco abbia fatto riferimento all'ingente mole di strumenti d'indagine che hanno suscitato, anche questi, tanti dubbi e interrogativi» e del vicecapogruppo alla Camera Osvaldo Napoli, che si chiede: «Chi è che rovina nella vita privata del premier

Casini

«Che alla Chiesa stia a cuore il destino della nazione è un fatto importante per tutti gli italiani»



dispiegando mezzi e forze investigative tanto impressionanti?», aggiungendo però che «nessuno vuole strumentalizzare le parole del presidente dei vescovi italiani perché, come è tradizione nella vocazione pastorale della Chiesa, sono rivolte alla società italiana e a tutti i suoi attori pubblici senza escluderne alcuno». Mentre Isabella Bertolini aggiunge: «Gli antiberlusconiani in servizio permanente effettivo saranno rimasti delusi. Il tanto invocato e sperato rimprovero non c'è stato».

Nel Pd, Rosy Bindi premette: «Le parole del cardinale Bagnasco non devono essere strumentalizzate e la Chiesa non può essere tirata di qua e di là dalle parti politiche». E aggiunge: «Il presidente della Cei non ha fatto riferimenti espliciti, ma il suo intervento ripropone un Paese violentato nei valori condivisi da laici e cattolici». Giorgio Merlo personalizza un po' di più: «Dal cardinal Bagnasco non è arrivata, sulla situazione politica del nostro paese, una posizione confessionale, moralistica o bacchettona. Semplicemente si tratta di un forte e significativo appello etico e culturale a cui tutti i politici, cattolici o meno, devono prestare attenzione e ascolto. A cominciare dal presidente del Consiglio». Silenzio nelle file leghiste e in quelle di Fli. Tra i "terzoplisti", il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini tiene subito a chiarire: «Che alla Chiesa stia a cuore il destino della comunità nazionale è un fatto importante per tutti gli italiani. Dopo di che, le parole di Bagnasco non si commentano e non si strumentalizzano, perché questo significa non conoscere la Chiesa e anzi umiliarla». Più

Quagliariello

«È un appello generale a evitare la confusione, a fare chiarezza in modo pacato e nelle sedi giuste»



cominciare da «giuste politiche fiscali». Mentre per la "governatrice" del Lazio Renata Polverini le parole di Bagnasco «non possono che essere condivise, tanto più che «la famiglia è l'interlocutore principale dell'azione di governo della Regione».

Rocella

«Basta con il clima di delegittimazione reciproca, bisogna fermarsi tutti in tempo per amore del Paese»



dino e nessun cattolico della maggioranza può continuare a mantenere un comportamento omertoso e complice».

Ma il discorso di Bagnasco è stato apprezzato anche per la parte che parla del ruolo della famiglia. Il sottosegretario Carlo Giovanardi ha detto: «C'è da sperare che questo obiettivo diventi prioritario, sia per la maggioranza che per l'opposizione». Il sindaco di Roma Gianni Alemanno ringrazia il presidente della Cei per aver «sottolineato con estrema chiarezza come il fattore famiglia sia la stella polare della nostra società, dalla quale non si può prescindere», a

AC

«Quali modelli culturali sono offerti ai giovani?»

«La prolusione — dice una nota del presidente nazionale dell'Azione cattolica Franco Miano — ribadisce la necessità di una moralità che permei la sfera pubblica, che renda credibili le istituzioni e la politica. E in quest'ottica rientra la necessità di fare immediata chiarezza su fatti che confondono e lasciano perplessi i cittadini». Allo stesso tempo, prosegue Miano, le parole di Bagnasco «forniscono un contributo essenziale per una maggiore sobrietà nel rapporto tra le istituzioni, al fine di uscire da un clima rissoso e livoroso che non fa il bene del Paese». Per l'associazione «è importante, e sarà oggetto di un'immediata riflessione, affrontare tutte le implicazioni educative che provengono dagli ultimi fatti di cronaca: occorre ripensare ai modelli culturali offerti ai giovani, in particolare in merito alla consapevolezza del proprio corpo e alle strade per raggiungere la realizzazione personale». La nota si conclude chiedendo di «non dimenticare gli altri importanti temi della prolusione: libertà religiosa, famiglia e disagio giovanile in primis —, che dopo tanti appelli meritano di essere inseriti in modo forte nell'agenda pubblica».



Franco Miano

MCL

«È un appello a fermarsi prima dell'abisso»

«Considero quello del Cardinale Bagnasco un giusto monito, sia sotto il profilo etico che sotto quello culturale, cui ogni persona impegnata in politica dovrebbe prestare la massima attenzione. E se è un cattolico dovrebbe anche seguirlo — è il commento di Carlo Costalli —. Purtroppo, il rischio è che, invece, le parole del presidente della Cei siano strumentalizzate». Il presidente del Movimento cristiano lavoratori apprezza in particolare la tensione univoca del messaggio: «Non è il momento di piegare le istituzioni a strumento di lotta di potere, le parole del Cardinale suonano come l'appello finale a fermarsi prima dell'abisso e a tornare a lavorare per il futuro del Paese, per le riforme che costituiscono l'unica via d'uscita dal tunnel della crisi». Di fronte allo spaesamento degli italiani, alla richiesta di un'alfabetizzazione etica avanzata dal presidente della Cei, alla condanna del "disastro antropologico", Costalli parla di «giudizi pronunciati con l'amorevole severità di un padre che segue con preoccupazione e trasporto l'affanno dei figli». E per il Mcl, aggiunge, «quella per una riforma fiscale che riconosca il fattore famiglia è già una priorità».



Carlo Costalli

RNS

«Serve inversione di rotta sui piani sociale e morale»

Il Cardinale Bagnasco, per il presidente nazionale del Rinascimento nello Spirito Santo (RnS), Salvatore Martinez «formula un invito chiaro e diretto a tutti i cittadini: è tempo di dare al Paese una decisa e comune inversione di rotta sul piano sociale, morale e spirituale. La corsa verso una società neutra, sostenuta da un libero arbitrio individualista e competitivo, ha alterato in modo sensibile la coscienza del nostro popolo». Secondo Martinez è poi «decisivo il richiamo» contenuto nella prolusione «a non concepire la "neutralità dello Stato" come possibilità dello Stato stesso di prescindere dal suo "profilo interiore". Ogni Nazione è una famiglia umana, una famiglia di famiglie, chiamate a condividere ideali comuni, principi e valori alti, indispensabili per segnare la convivenza pacifica di un popolo. L'Italia ha bisogno di conversione e di rinnovamento». Il presidente di RnS è infine «indispensabile l'appello del Cardinale a rispettare il "criterio di reciprocità" intorno al tema della libertà religiosa. L'oscuramento del ruolo pubblico della religione cristiana continua ad offendere e a ferire ferilmente i cristiani nella loro dignità di persone».



Salvatore Martinez